
Subject: Definizione della Dislessia in Italia

Posted by [Spencer](#) on Thu, 28 May 2009 18:27:06 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

La Dislessia Evolutiva Ã un disturbo che si manifesta nella difficoltÃ di apprendere a leggere nonostante un'istruzione idonea, un'intelligenza adeguata, un'integritÃ neurosensoriale e un ambiente socioculturale favorevole. Essa dipende da disabilitÃ cognitive di base che sono frequentemente di origine costituzionale (world Federation of Neurology, cit. in Ellis, 1984).

La perdita della capacitÃ di leggere in seguito a eventi patologici che comportano danni cerebrali viene invece definita Dislessia Acquisita. (D'ora in poi per brevitÃ useremo il termine Dislessia per riferirci alla Dislessia Evolutiva, cioÃ a quella forma che si manifesta di solito nei bambini). La dislessia Ã un disturbo specifico dell'apprendimento e, come tale, si manifesta in bambini normodotati dal punto di vista intellettuale. CiÃ² significa che non ci si deve stupire del fatto che un bambino presenti lacune "solo in alcune attivitÃ ", ma, al contrario, bisogna considerare questa caratteristica come una peculiaritÃ , un segno tipico che puÃ² orientare l'insegnante e il genitore verso una richiesta specifica di approfondimento diagnostico. E' invece ancora molto diffusa la tendenza a considerare questi segni lacunari come comportamenti caratteristici del bambino svogliato, che "potrebbe fare di piÃ¹ ma non si impegna abbastanza", magari affidandosi alla propria esperienza pluriennale di insegnamento. In questo arco di tempo le conoscenze si sono molto sviluppate in campo clinico, soppiantando l'ipotesi molto diffusa in precedenza che i disturbi di lettura fossero la manifestazione di disturbi psico-affettivi del bambino e mettendo in evidenza come le difficoltÃ specifiche di apprendimento hanno una base neuropsicologica, cioÃ dipendono dal cattivo funzionamento di microcircuiti neuronali o da lievi alterazioni di aree corticali. Le difficoltÃ comportamentali, che sono quasi sempre associate ai disturbi di apprendimento, non sono dunque la causa delle difficoltÃ bensÃ un effetto, in quanto sono la reazione a una situazione di disagio e spesso di rifiuto del bambino a operare in un ambito nel quale incontra degli ostacoli nell'acquisizione di un'abilitÃ . E' evidente che a questo punto viene a crearsi una sorta di circolo vizioso per cui il disagio emotivo, causato dalla difficoltÃ , ostacola ulteriormente le condizioni per un recupero.
